

L'iniziativa annunciata da don Chiovaro "Attendiamoci" punta su una task force per formare i giovani

Cristina Cortese

Dare il via, in collaborazione con le scuole superiori della città, ad una task force formativa per i nostri giovani, che metta in campo e selezioni le strategie più opportune per orientare e prevenire i disagi. Questa bella idea dell'associazione "Attendiamoci Onlus", che al suo all'interno contiene un importante approccio sinergico, è stata al centro di una tavola rotonda tenutasi nella Casa dei Giovani "Peppe Con-dello" dal titolo "Rete- Orientare per costruire".

Parole eloquenti, queste del tema, che vanno al cuore delle finalità e dello spirito della bella realtà voluta da don Valerio Chiovaro, e che sono diventate traccia suggestiva dei vari interventi del corpo docente di numerose scuole del territorio. Proprio il saluto del giovane sacerdote, presidente dell'associazione, ha aperto i lavori, significando quanto sia prezioso accompagnare e aiutare i ragazzi a trasformare i sogni in progetto concreto. Poi, spazio alla settima edizione del Campus "Orientiamoci", che dal 29 al 31 ottobre verrà ospitato dal Villaggio dei giovani). Vero e proprio valore aggiunto: così si può qualificare questa esperienza che ritorna con tutto il suo bagaglio e patrimonio: formazione, partecipazione e condivisione di spazi ludici-ricreativi i momenti qualificanti di un percorso educativo e di consapevolezza delle scelte e delle metodologie che si offrono ai giovani e alimentano la loro crescita e le loro aspettative. Perché l'attenzione alla formazione globale della persona è la vera sfida dell'iniziativa che è stata presentata dai professori Alfredo Pudano e dalla dottoressa Elisa Mascaro e destinata agli alunni delle classi IV e V delle scuole secondarie superiori. Ogni passaggio è perfettamente studiato: per arrivare a decisioni consapevoli di vita e di professione, cominciando proprio da quelle universitarie; decisioni che ci aiutino a distinguere e a discernere, è necessario aumentare il livello di conoscenza e

consapevolezza. E se esiste una metodologia da seguire, ci saranno anche contenuti da privilegiare.

Così, il campus integra e sviluppa un percorso di legalità, inserendo l'orientamento all'interno del rispetto di regole e di comportamenti. La legalità quale cultura individuale e collettiva: eccola proprio in quel Villaggio dei Giovani, bene confiscato alla mafia e gestito dall'associazione. Eccola, in quello sforzo e in quella fatica per fare di esso finalmente un luogo nel quale ritrovarsi e avere le condizioni ideali per assumere il coraggio delle proprie scelte e del proprio futuro. E come ogni tavola rotonda che si rispetti, non possono mancare proposte e opportunità reali da lanciare. Come l'istituzione negli istituti di borse di studio per partecipare al campus; l'inserimento delle varie iniziative a favore dei giovani nell'ambito dei Pon scolastici; il riconoscimento dei crediti formativi per la partecipazione agli incontri settimanali di formazione. Proposte che si integrano a quelle dei protagonisti. "Beep! Svegliati e... non conformarti, pensa, sii libero": è il percorso tematico annuale pensato dall'avvocato Giuseppe Falcone, socio fondatore dell'associazione, nonché responsabile del Cammino formativo junior, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Quale il presupposto di base? «Affrancarsi da ciò che non conviene e intraprendere il cammino della libertà, aprendosi al confronto e al dialogo con gli altri»: così Falcone illustra l'iniziativa che si collega con la proposta di un partenariato e di una rete di soggetti che abbiano a cuore la crescita globale dei giovani. La proposta è della stessa associazione e fonda le sue basi sulla consapevolezza che solo un'azione sinergica e costruttiva delle agenzie educative, può sollevare i giovani da quel disagio sommerso (eloquenti i dati dell'Eurispes e dell'Organizzazione mondiale della sanità), che, oggi come oggi, è sempre più all'ordine del giorno. ◀